

il Cittadino

Codogno

LA RICERCA E LO SVILUPPO TRASFERITI TEMPORANEAMENTE A CODOGNO: «ADESSO DOBBIAMO RECUPERARE IL TEMPO PERSO»

L'impresa della Mta contro il sisma

Dopo 30 giorni ha già riaperto la sua fabbrica modenese

■ La "ricostruzione" in 30 giorni. Mta ha fatto il miracolo. Dopo il sisma nella sua sede di Concordia sul Secchia, nel modenese, il colosso Mta è ufficialmente ripartito. La trasferta temporanea nella sede di Codogno, dove si trovano gli Headquarters del Gruppo, è terminata: la sede Mta di Concordia in Provincia di Modena è tornata agibile il 29 giugno.

I danni causati dal terremoto lo scorso 29 maggio avevano comportato l'arresto della produzione e lo spostamento temporaneo dell'area Ricerca & Sviluppo dall'Emilia a Codogno, dove si trova il quartier generale dell'azienda leader mondiale per la produzione di componenti elettrici ed elettronici per l'automotive.

Subito dopo il terremoto infatti Mta si era attivata per procurare degli uffici modulari preassemblati per trasferire la Ricerca & Sviluppo nella Bassa. I venti lavoratori del modenese si sono dunque trasferiti per un mese, continuando la loro attività in micro-uffici implementati all'interno della sede codognese.

La divisione Concordia di Mta produce in particolare componentiistica elettronica come cruscotti e centraline che fornisce ai più importanti costruttori mondiali di auto, moto, mezzi agricoli e al settore delle competizioni motoristiche.

Ma il Gruppo non ha dimenticato il modenese. Altrettanto tempestivamente Mta si è attivata per mettere in sicurezza il capannone destinato allo stabilimento produttivo nel modenese: così lo scorso venerdì, a un mese esatto dalla scossa, Mta a tempo di record ha ottenuto l'agibilità e ha ripreso completamente la sua attività in Emilia.

«A 30 giorni di distanza dal terremoto che ha completamente distrutto la palazzina uffici e danneggiato seriamente il capannone produttivo, siamo orgogliosi di annunciare di poter rientrare in fornitura con i nostri clienti», ha affermato Umberto Falchetti, Presidente di Mta, che ha poi proseguito: «Le azioni che abbiamo messo in atto, dagli uffici e mensa prefabbricati, fino all'opera di consolidamento dello stabilimento, passando per il trasbordo di personale ospitato a tempo di record nella sede di Codogno, rappresentano un piccolo miracolo e per questo miracolo sento di dover dire grazie a tutti i collaboratori Concordia». Per Mta si è trattato al contempo di un traguardo e di un punto di partenza entrambi festeggiati dalla direzione Mta con un momento conviviale aperto a tutto il personale Concordia.

Adesso però resta un altro piccolo miracolo da compiere. «Recuperare il tempo perduto - ha dichiarato Falchetti - per dimostrare a tutti i clienti che su di noi possono sempre contare ma sono convinto che grazie alla volontà e alla responsabilità del personale di Concordia riusciremo a realizzarlo».

Sara Garbarini



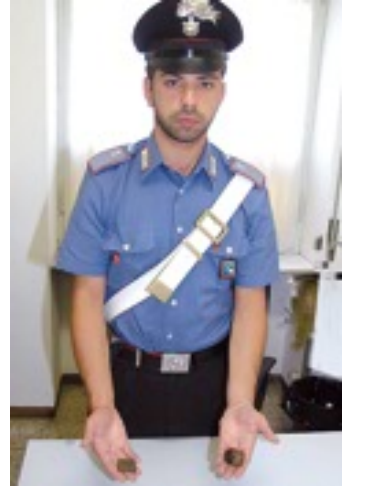
La festa dei dipendenti di Concordia sul Secchia per la ripresa delle attività

SOLIDARIETÀ

Già mille euro per un comune terremotato: Codogno aiuta San Giacomo delle Segnate

■ Raccolti già quasi mille euro a favore di San Giacomo delle Segnate. La campagna di solidarietà a favore del paese emiliano colpito dal sisma è appena iniziata ma con buoni risultati. Durante la Notte Bianca di Codogno lo stand allestito dall'amministrazione comunale con la vendita di pubblicazioni su Codogno a favore dei terremotati ha fatto registrare un incasso di quasi 300 euro. A questa cifra si sono uniti i circa 200 euro dei gettoni di presenza donati dai consiglieri comunali e i 450 euro "risparmia-ti" in occasione della Festa della Repubblica. "Codogno per San Giacomo delle Segnate": questo è lo slogan del progetto con cui la giunta Ceretti ha deciso di coinvolgere la cittadinanza in una raccolta di fondi a più riprese a favore della popolazione del piccolo paese del mantovano duramente colpito dal terremoto segnalato dal Gruppo Volontari di Protezione Civile di Codogno. I fondi verranno raccolti negli eventi solidali e consegnati da una delegazione di Codogno direttamente al sindaco del Comune colpito dal sisma. Dopo la raccolta della "Notte di inizio estate", l'amministrazione ha già previsto altre iniziative solidali. La prossima è attesa il 9 luglio, in concomitanza con la Festa Provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro.

Una giovane mamma arrestata con l'hascisc



■ Una 25enne di Codogno (V.G. le iniziali) è stata arrestata martedì sera dai carabinieri del nucleo operativo di Bobbio. Al momento della perquisizione, avvenuta a Codogno, la giovane aveva con sé oltre un etto di droga. All'interno della sua abitazione i militari hanno trovato altro stupefacente e alcuni oggetti che hanno fatto pensare all'attività di spaccio. La 25enne, mamma di un bambino, è stata portata ieri mattina in tribunale a Lodi per il rito della direttissima. È stato uno dei militari del comando di Bobbio a ripercorrere le fasi dell'arresto di martedì, davanti al giudice Manuela Scudieri e al pubblico ministero Mario Bonizzoni. I carabinieri piacentini, nell'ambito di un'indagine sullo spaccio di stupefacenti, hanno seguito la donna dal Milanese (zona di Melegnano) fino a Codogno, in via Cattaneo, dove la 25enne abita con il convivente.

Una volta scesa dalla Fiat Punto sulla quale era arrivata in via Cattaneo (in compagnia di un'altra persona, che a sua volta è stata denunciata), i militari hanno proceduto a fermare la giovane. È stata quest'ultima a consegnare spontaneamente agli uomini dell'Arma un panetto di hascisc (101,5 grammi) che teneva nascosto nei pantaloni.

Successivamente è scattata la perquisizione nell'abitazione della giovane mamma, nella quale i carabinieri hanno trovato un bilancino di precisione, tre pezzi di hascisc (per un totale di 0,5 grammi), un coltello da cucina e un cutter. Il bilancino, il coltello da cucina e il cutter hanno portato i carabinieri a considerare l'ipotesi che la donna non solo utilizzasse a fini personali la droga, ma la rivendesse per ricavarne un guadagno.

Una tesi, quest'ultima, che è emersa ieri mattina durante il processo. La giovane, incensurata e assistita dall'avvocato Diego Guarnieri, ha spiegato di aver acquistato la droga nel pomeriggio, pagandola 250 euro. «La maggior parte era per me - ha detto in aula - l'altra la dividevo con gli amici e tiravo su un po' di soldi». Il pm ha chiesto la convalida dell'arresto e la misura degli arresti domiciliari. L'avvocato Guarnieri ha chiesto invece una misura meno restrittiva, che permetta alla ragazza di frequentare il Sert. Il giudice Scudieri ha convalidato l'arresto e disposto per la giovane l'obbligo di presentarsi il lunedì, il mercoledì e il venerdì nella caserma dei carabinieri di Codogno.

Lorenzo Rinaldi
Laura Gozzini

LA SODDISFAZIONE DEGLI ADDETTI AL LAVORO: «GLI AFFARI SONO AUMENTATI, COSÌ ABBIAMO PAREGGIATO I CONTI»

Commercio, vinta la lotta anti-crisi

Successo per la campagna dei saldi anticipati in 42 negozi

■ Ha funzionato a Codogno la campagna promozionale di giugno. I saldi anticipati hanno premiato i 42 esercizi commerciali che il mese scorso si sono uniti per sfidare la crisi con un'ondata di promozioni. «Abbattiamo la crisi»: questo lo slogan che campeggiava sui maxi manifesti giallo fosforescenti disseminati per la città. Per abbattere la crisi di certo ci vuole ben altro ma gli sconti sono serviti ad attirare clienti che in un momento così difficile non avrebbero forse mai varcato la soglia di un negozio. Parola di Tuscia Lodi che a Codogno è titolare di ben tre negozi di abbigliamento. «L'iniziativa di giugno è andata benissimo: - ha dichiarato Tuscia - rispetto allo scorso anno ho registrato un aumento del 30% delle vendite». «Per ogni punto vendita, - ha continuato - ho scontato circa 6 mila euro e nel complesso ho pareggiato i conti». Applicando in piena stagione sconti non si può pretendere di avere un ampio margine di guadagno. «Questa iniziativa però è stata positiva perché credo che se non l'avessimo attuata, rispetto allo scorso anno, avremmo avuto un bel calo delle vendite, perché la situazione economica è peggiorata rispetto all'anno precedente», ha spiegato Tuscia. L'intraprendente iniziativa codognese si è distinta per due aspetti: il numero dei firmatari (42 tra negozi ed attività) e l'assenza di qualsiasi sigla d'associazione. La risposta alla crisi dunque è partita dal basso.

Obiettivo? Andare incontro al consumatore col suo borsellino sempre più leggero proponendo come negozi la qualità di sempre. Le promozioni di giugno hanno dato soddisfazione anche a Ivan Locatelli e Vincenzo Pezzini di un altro noto negozio di abbigliamento del centro storico. «Nelle altre Regioni era già possibile anticipare gli sconti di 40 giorni rispetto ai saldi ma in Lombardia no, - ha spiegato Pezzini -

mentre quest'anno anche la nostra Regione ha dato questa opportunità che noi commercianti di Codogno abbiamo colto al volo applicando sconti dal 10% al 30%». «C'è stato un buon riscontro, - ha spiegato Pezzini - qualche cliente mi ha espressamente detto «aprofitto dell'occasione» e questo non è poco: con questa congiuntura economica nei negozi un cliente che entrava quattro volte adesso entra due volte soltanto». Diversificata la tipologia di vendita dei firmatari: si spaziava dal negozio di abbigliamento (uomo, donna e bambino) al parrucchiere, dall'arredo casa alla farmacia, dall'erboristeria al negozio di scarpe, dall'oreficeria al negozio di biancheria intima, dal negozio di sport alla pasticceria, dal bar all'estetista, dal fotografo al negozio di giochi e peluche, dal negozio di tessuti e tende all'agenzia viaggi.

Sara Garbarini



Uno scorcio di via Roma dove è stata applicata la campagna commerciale

Il sindaco chiede certezze sull'ospedale: «L'Ao si impegni a mantenere tutti i servizi»

■ «All'Azienda Ospedaliera chiediamo di fornire ai cittadini tutte le informazioni utili che possano fugare preoccupazioni come quelle espresse in questi giorni sugli organi di stampa, soprattutto in riferimento a paventati disservizi per le urgenze e ortopedia, ma chiediamo anche di porre in essere tutte le azioni per mantenere all'ospedale di Codogno tutti i servizi». Il sindaco Vincenzo Ceretti interviene all'indomani della denuncia avanzata dalla Uil contro l'Azienda Ospedaliera che secondo il sindacato starebbe progettando la distruzione dell'ospedale codognese. L'attacco è arrivato dalla responsabile della sanità Rosi Messina, dopo che l'Azienda ospedaliera, con una comunicazione datata 29 giugno, ha informato i diretti interessati che da sabato 7 luglio sarebbe partita la «doppia reperibilità specialistica» per il reparto di ortopedia e traumatologia di Codogno. Una decisione che per il sindacato si traduce in disservizi per i cittadini di fronte a un ortopedico "spaccato" in due fra presidio codognese e ospedale Maggiore di Lodi.

Ben oltre il singolo caso il sindaco Ceretti mette le mani avanti: «Ribadisco che il Comune di Codogno considera i servizi della struttura ospedaliera una priorità e una ricchezza per tutto il Basso Lodigiano, per cui continueremo a seguire l'operatività del presidio ospedaliero, chiedendo l'impegno a non smantellare quanto oggi offerto dall'ospedale codognese: la consigliera Patrizia Baffi, delegata, è in continuo contatto col responsabile dell'AO e mi tiene sempre aggiornato sulla situazione».

Ben oltre il singolo caso il sindaco Ceretti mette le mani avanti: «Ribadisco che il Comune di Codogno considera i servizi della struttura ospedaliera una priorità e una ricchezza per tutto il Basso Lodigiano, per cui continueremo a seguire l'operatività del presidio ospedaliero, chiedendo l'impegno a non smantellare quanto oggi offerto dall'ospedale codognese: la consigliera Patrizia Baffi, delegata, è in continuo contatto col responsabile dell'AO e mi tiene sempre aggiornato sulla situazione».



I coordinatori del progetto pro Senegal con il materiale raccolto in questi mesi

IL PROGETTO COORDINATO DALL'AVVOCATO CASALINO MBODJ PUNTA AL SOSTEGNO TECNOLOGICO DI UN VILLAGGIO

Si avvera il sogno senegalese di Abou

■ Parte da Codogno la rivoluzione tecnologica dell'Africa. Presto dalla Bassa partirà per il Senegal un container con stampanti e fotocopiatrici a vantaggio della pubblica amministrazione del Comune di Guediawaye Sahn Notaire grazie all'impegno dei giovanissimi della parrocchia San Giovanni Bosco. Si tratta del paese di origine del senegalese Abdoulaye Mbodj, avvocato, che da anni risiede a Zorlesco: proprio lui ha proposto a don Rino Baffi il progetto "Babacar Mbaye - Awa Fall". «È un' iniziativa che porta il nome dei miei nonni materni: - ha spiegato Mbodj - mio nonno era un capo quartiere in Senegal mentre mia nonna è sempre stata attiva politicamente e il fatto di titolare coi loro nomi questo progetto è segno dell'attaccamento e dell'intere-

resse che abbiamo sempre avuto per il nostro Paese». «Nel Comune di Guediawaye Sahn Notaire come in altri Comuni della zona, a volte per ritrovare documenti ci vogliono settimane e settimana e a volte non si trovano più: - ha spiegato Abdoulaye - tra i problemi maggiori degli uffici infatti spicca la mancanza di una corretta archiviazione e l'assenza di supporti tecnologici utili per digitalizzare e tecnologizzare anche l'archiviazione, scannerizzando documenti». Da qui la scelta di donare al Comune africano una stampante e uno scanner oltre a uno scatolone enorme di materiale di cancelleria. Dalle risme di fogli alle graffettatrici. Si tratta di strumenti recuperati anche grazie al ricavato dei mercatini solidali organizzati dai giovani

parrocchiani codognesi in occasione della Pasqua. «Nella nostra parrocchia in occasione di Natale e di Pasqua organizziamo sempre dei banchetti in cui i nostri ragazzi vendono piccoli progetti realizzati da loro per devolvere il ricavato in beneficenza - ha spiegato don Rino - e dopo che Abdoulaye ci ha proposto questo progetto abbiamo deciso di organizzare il mercatino pasquale proprio a vantaggio di questa iniziativa che desideriamo continuare a sostenere senza perdere di vista altre situazioni di bisogno e magari sensibilizzando anche le associazioni del territorio». I catechisti Arianna Orlandi e Marco Piacentini hanno aiutato rispettivamente i ragazzi di seconda e terza media e delle superiori nella realizzazione di piccoli oggetti-regalo. «I ragazzi si sono impegna-

ti molto - ha commentato Arianna - ma devo dire che anche alcuni miei colleghi di Milano, una volta spiegato il progetto, si sono dimostrati generosi».

Una volta appreso dell'iniziativa anche la nota multinazionale Kyocera ha donato una fotocopiatrice multifunzione.

Spontaneità e continuità: questi dunque gli imperativi di un progetto che vedrà partire presto il materiale per Dakar in un luogo sicuro scelto da Abdoulaye. Sarà lui a dicembre a recarsi personalmente a consegnare il tutto all'ufficio anagrafe senegalese insieme a una targa con il nome della parrocchia San Giovanni Bosco quale segno di questa nuova missione che non passa dal dare soldi ma dall'offrire gli strumenti per insegnare a camminare da soli.